

_Lettera_N_2434

A don Angelo Rocca

*Torino, 21 novembre 1876

Mio carissimo figlio,

Ho ricevuto e letto la tua lettera con gran piacere e benedico il Signore che vi abbia in tanti modi consolati a Roma presso S. Em. il Card. Bilio.

In ogni cosa sia sempre benedetta la sua infinita e divina bontà. Siccome tu sei maestro, voglio qui notarti alcuni difetti di lingua che farai bene di evitare.

Tu dici: entrammo nel tempio; si dica entrammo. Assieme a Mons. Vitali, si deve dire insieme. Quella non è voce italiana, ma francese. Sempre poi, insieme con, e non mai insieme a. Condurci sulla via Appia, vuoi dire per la via Appia. Elogi che non mi ricordo più; o togliere il mi, o dire di cui.

Adesso tu ti metterai a ridere per queste inezie, ed io sono contento che tu rida, purché ti servano di regola, e nel tempo stesso ti facciano conoscere la mia grande affezione e confidenza che ho in te.

Coraggio, mio caro, il tuo codice siano le nostre regole, specialmente le pratiche di pietà. Abbi ti riguardo della sanità e scrivimi altre volte. Dio ti benedica. Prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. G. Bosco